

SETTIMANA SINDACALE

I nemici dei lavoratori

E' successo anche questo, e cioè che in uno stabilimento chimico (la Montedison di Ferrara) qualcuno abbia potuto introdurre nelle buste-paga un foglietto contenente la proposta di delega per la trattativa del contributo sindacale a favore della CISNAL, il sindacato massino. Si è trattato di una gravissima provocazione, complice la direzione della fabbrica. E poco conta che qualcuno sia poi intervenuto riuscendo in estremo a liberare buona parte delle buste-paga da quell'incredibile pezzo di propaganda fascista. Resta il fatto che numerosi operai sono stati raggiunti da un invito che giustamente li ha offesi. La reazione è stata immediata: i foglietti li hanno sbruttati sui tavoli di chi aveva avallato l'incredibile operazione e il consiglio di fabbrica ha unitariamente e chiaramente ammonito i provocatori: sciopero se « l'incidente » dovesse ripetersi.

L'episodio è senza alcun dubbio scandaloso. Ma perché è potuto accadere? Le responsabilità di chi comanda alla Montedison di Ferrara sono evidenti e vanno perseguite. Fatti del genere sono inaccettabili. Tuttavia bisogna pur osservare che essi possono accadere perché la DC ha creato per essi lo spazio: a destra, naturalmente.

Si pensi ai discorsi che l'on. Flaminio Piccoli, ad esempio, va facendo in giro per l'Italia. Piccoli non è un democristiano qualsiasi, è stato segretario della DC, è un ministro in carica, è insomma un personaggio politico che conta e che esprime benissimo la sterzata a

destra del suo partito. Insieme a Gava, a Fanfani e allo stesso Forlani, lancia ormai quotidianamente rimproveri ai sindacati dei lavoratori, ai quali vorrebbe mettere il bavaglio, li accusa di essere i responsabili principali di tutti i mali presenti nell'economia italiana, immediatamente dopo si lancia a elencare tutta una serie di soluzioni nettamente e dichiaratamente antioperaie e antisindacali. E' proprio nel quadro di questo discorso che prendono forza i minacciosi attacchi dei padroni ai contratti e al diritto di sciopero, con Agnelli in prima fila.

Forse dell'appoggio della DC il presidente della Confindustria Renato Lombardi ha inviato nei giorni scorsi alle tre confederazioni dei lavoratori una lettera che potrebbe portare la firma dello stesso Piccoli. Infatti il grande padronato italiano usa gli stessi argomenti e fin da ora dice chiaro e tondo che i lavoratori non devono illudersi di poter ripetere le « esperienze disastrose » del passato, cioè quelle dell'autunno del 1969 e le successive. Non a qualsiasi politica centrata sulle grandi riforme della struttura economica e sociale del paese, « no » a ogni forma di controllo, « no » all'azione fondamentale dell'intervento pubblico. Per i padroni italiani il futuro dovrà svolgersi all'insegna del « tutto come prima ». Essi vogliono poter continuare a fare il bello e il cattivo tempo. E sono convinti di riuscire dal momento che possono contare sull'appoggio della DC. E viceversa.

Sono cose che tutti i lavoratori devono sapere, in questa vigilia elettorale. Lo devono sapere gli operai delle fabbriche che lottano in difesa del posto di lavoro e nello stesso tempo per lo sviluppo della nostra economia attraverso un meccanismo diverso, più democratico e più giusto.

Lo devono sapere i braccianti che non a caso si battono per il rinnovo di un contratto che gli agrari si ostinano a negare. Anche Diana e gli altri dirigenti della confagricoltura hanno evidentemente trovato argomenti per la loro assurda e odiosa resistenza nelle-po-



RENATO LOMBARDI. Che malvagi questi sindacati!

sizioni reazionarie della DC. Lo devono sapere tutti coloro che ogni giorno sul posto di lavoro rischiano la vita e la salute: anche l'altro ieri cinque operai sono morti a Palermo, Taranto, Villadossola, Milano e Bologna. La fabbrica sta sempre diventando più una specie di campo di battaglia. E' una presa di coscienza necessaria, che dà più forza ad un movimento che non è andato assolutamente « a ferire », ma che continua ad essere forte e unito. Parlano i fatti: migliaia di statali hanno manifestato venerdì a Roma contro i favoriti che vogliono concedere agli altri burocrati, tre coristi al Lanerossi bloccato dallo sciopero. Dopo i no alle richieste aziendali una città, Verbania, completamente ferma in difesa dell'occupazione; tessili in corteo a Monza e a Novara e in numerosi altri centri.

Sono appunto le lotte, forti e unitarie, che fanno dire anche alla DC di essere stata sempre dalla parte dei lavoratori. Ma chi l'ha mai vista?

La realtà è di una DC strettamente affiancata al grande padronato, in difesa del privilegio, del profitto, delle più scandalose forme di rendita parasindacale, dello sfruttamento.

I lavoratori invece, oggi più che mai uniti e più che mai forti per gli importanti risultati conseguiti in questi ultimi anni, sono esattamente dalla parte opposta. Con i padroni loro lottano. E gli amici li sanno scegliere bene. Nella DC proprio non ne hanno.

Romano Bonifacci



ALFREDO DIANA. Sinceri ringraziamenti alla DC.

Nonostante l'accusa di incapacità lanciata da Mansholt

PER I FINANZIAMENTI AI CONTADINI LA DC RIFIUTA ESAMI E CONFRONTI

Senza risposta la richiesta di un incontro avanzata a marzo — Quando si tratta di sperperi e speculazioni elettorali i quattrini corrono veloci — Cosa significa l'aumento dei prezzi per gli allevatori — La parità: parole e fatti

Il governo democristiano « di ordinaria amministrazione » se ne va, per lasciare la parola agli « eretici », senza fare un solo gesto concreto a favore dei contadini. Anzi: una richiesta dell'Alleanza dei contadini presentata nel mese di marzo, per la convocazione delle associazioni professionali al ministero in modo da poter discutere almeno l'uso del proprio credito decisa dal MEC è rimasta senza risposta. Persino il presidente della Comunità europea, Sisco Mansholt, ha potuto farsi bello accusando i ministri democristiani di non aver utilizzato nemmeno i miliardi, finanzia i contadini. Il MEC mette a disposizione in verità 1.041 miliardi di lire di cui il 190 nel 1970 e il 190 nel 1971, del cui impiego i quattrini, dicono non hanno saputo o potuto fare nulla. Il rinnovo è stato immediato, ed è costato 82 miliardi di lire, tra interessi e spese più di 200 che il dato italiano spendeva per tutto il 1972 per i finanziamenti dei contadini.

I tessili proseguono la lotta

Una nota dei sindacati informa che il governo, nell'incontro con CGIL, CISL e UIL di venerdì, si è impegnato soltanto a far intervenire la GEPI per la « Cassa » di Torino, evitando i 400 licenziamenti. Viceversa non ha assunto alcun impegno per l'intervento urgente della GEPI in tutte le aziende tessili e di abbigliamento minacciate che comprendono 13 mila lavoratori, intervento al quale il governo si era detto disposto in febbraio. I tre sindacati di categoria « ribadiscono l'impegno di tutti i lavoratori a difendere i posti di lavoro in pericolo e gli impianti produttivi minacciati di smobilizzazione » e decidono di riunire i consigli dei delegati delle fabbriche interessate entro la settimana entrante. Saranno discusse in questa riunione opposte decisioni di lotta insieme alla eventuale richiesta di chiedere alle confederazioni una riunione di tutte le categorie dell'industria. Si apprende intanto che la GEPI ha concluso ieri l'operazione di acquisizione della MISAL, una fabbrica di Arco, mentre l'EGAM ha assorbito la « Nova Motori » di Riva del Garda; operazioni giuste ma mettono ancor più in evidenza quanto sia privo di giustificazione il rifiuto di intervenire per altre situazioni, anche più gravi, dal momento che né la GEPI né l'ENI hanno difficoltà finanziarie a farlo.

UIAPZOO protesta per l'aumento di prezzo deciso sul grano ed orzo, e macinati del 60% da quando esiste il MEC, il quale costerà 100 miliardi di maggiori spese in mangimi agli allevatori anche in seguito all'applicazione di una imposta del 6% (imposta valore aggiunto ai mangimi). Gli allevatori avranno costi più cari.

Anche per il latte l'aumento di prezzo deciso a Bruxelles, mentre non risolve i problemi dell'allevatore italiano, renderà sempre più conveniente il trasporto e la nazionalizzazione di latte da parte delle grandi imprese che operano in Francia e in altri paesi europei. Ed anche in questo caso è necessario agire in modo da dare una nuova funzione alle centrali del latte, trasformate in aziende regionali, ed alle cooperative lattiere. LA PARITA'. Per passi in avanti verso la conquista di un reddito contadino paragonabile a parità di lavoro, con quello degli altri lavoratori, occorre fare nuovi passi. Ad esempio, completare i poteri delle Regioni e mettere a disposizione finanziamenti più ampi, utilizzabili però secondo dei programmi e, soprattutto, con criteri democratici. La politica fatta finora ha portato ad aggravare l'inerferiorità del reddito dei contadini (sceso dal 52% al 43% del reddito medio degli altri lavoratori) proprio perché il suo scopo principale è stato di rinsaldare al potere il grande padronato e i caporioni democristiani che hanno in mano, Col-diretti, molte Mutue e Consorzi agrari. Un nuovo esempio viene fornito in questi giorni dalla riunione oppositiva dei frutticoltori: quelle manovre fatte dalla Federconsorzi hanno ricevuto, come contributo alle spese di assistenza, anche 250 mila lire, annue per iscritto (che sono state spese dai dirigenti e talvolta per scopi elettorali) mentre le associazioni democratiche dove vige la regola « a uomo un voto » e i contributi vanno veramente a favore dei soci. Rilevono in un terzo o un quarto di quella cifra. I contadini non potranno fare passi in avanti senza liberarsi dall'apparato parasindacale che la DC ha imposto all'agricoltura.

Quando proseguono le vertenze

Cinque intese alla FIAT per applicare l'accordo

Dalla redazione

Nella serata di venerdì si è conclusa l'assemblea presso l'Unione Industriale di Torino la prima fase degli incontri tra le organizzazioni dei lavoratori FIOM-UILM e la FIAT sui problemi applicativi dell'accordo aziendale 5 agosto '71. Sono state siglate cinque intese per l'esame preventivo dei tempi di lavoro, i rimpiazzi e le pause sulle linee, le qualifiche, i diritti sindacali e le estensioni in più analogia ad altre lavorazioni della regolamentazione in atto alle linee. Un comunicato unitario dei sindacati spiega che si tratta di « intese di chiara natura politica ed interpretativa » su alcuni punti importanti dell'accordo, le quali però « da sole non risolvono le vertenze in atto nelle varie sezioni, che devono essere esaminate nei loro aspetti strutturali e sindacali di fabbrica, in base agli impegni assunti negli incontri della FIAT, non in senso restrittivo ma con spirito aperto. Le organizzazioni sindacali — prosegue il comunicato — ribadiscono quindi la piena validità delle iniziative in corso (vertenze e lotte aperte nei reparti e nelle officine) che rientrano pienamente nell'applicazione della normativa vigente e devono trovare a livello aziendale rapide e concordate soluzioni. Ecco in sintesi cosa sta bilucando l'iniziativa. Tempi di lavoro sulle nuove produzioni: la FIAT si impegna a comunicare

ai comitati coltими con una settimana di anticipo i tempi, gli organici e tutti gli elementi necessari, in modo da consentire un primo esame a tavolino. Pause e rimpiazzi: le pause individuali di 40 minuti sulle linee conquistate con l'accordo dello scorso anno potranno essere scaglionate in più riprese nell'arco delle otto ore, con rimpiazzi per sostituire i lavoratori assenti. Qualifiche: entro la fine di luglio entrerà in vigore una serie di incontri tra comitati qualifiche e direzioni di sezione, nei quali saranno discussi i criteri generali che devono essere alla base dei passaggi categorici, con successiva verifica dei passaggi avvenuti. Diritti sindacali: si è stabilito che alle trattative con le direzioni sezionali su specifiche vertenze di officina potranno partecipare, oltre i comitati un numero « uguale di esperti » e « rappresentanti sindacali » designati dai lavoratori interessati; inoltre alle riunioni dei delegati e rappresentanti sindacali tenute negli appositi locali in fabbrica potranno partecipare segretari nazionali e provinciali dei sindacati. Le parti torneranno ad incontrarsi martedì e mercoledì per discutere gli ultimi due problemi su tappeto: le questioni dell'ORA di Brescia (ritorno all'orario normale, ristrutturazione produttiva e conseguenze, ritiro dei provvedimenti disciplinari e del denunce) e i problemi dell'assistenza mutualistica (anticipo dell'indennità di malattia, cure termali, medicinali, ecc.).

DOMANI GRANDI MANIFESTAZIONI UNITARIE IN TUTTO IL PAESE

SI RAFFORZA COL 1. MAGGIO L'IMPEGNO per i contratti, le riforme, l'unità

Come le grandi categorie della industria preparano l'azione contrattuale — I problemi della organizzazione del lavoro — Il dibattito fra gli edili, i metalmeccanici e i chimici — La lotta dei braccianti

Milioni di lavoratori celebrano domani il 1. Maggio. Grandi manifestazioni unitarie, promosse dalla CGIL, CISL e UIL, si svolgeranno in ogni città italiana per rinnovare l'impegno dei sindacati e dei lavoratori a continuare la lotta, rafforzandola, per i contratti, le riforme, un diverso sviluppo economico e sociale. Milioni di lavoratori confermeranno la scelta dell'unità sindacale così come hanno fatto in tutto quest'anno, malgrado le difficoltà, gli ostacoli frapposti sul cammino verso l'unificazione, da forze interne ed esterne al sindacato. Già nei giorni scorsi, in assemblee sono state tenute in numerose fabbriche: si è voluto celebrare il 1. Maggio sul luogo di lavoro per rimarcare anche il valore di una conquista democratica — quella della assemblea in fabbrica con i rappresentanti dei sindacati che è stata strappata con forti lotte.

Si è conclusa ieri a Praga CONFERENZA DELLA FSM SUL LAVORO FEMMINILE

Vi hanno partecipato 250 delegate di 70 paesi - Approvato un appello sui diritti delle donne

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 29. Con l'approvazione di un appello « di una carta » sui diritti delle donne si è conclusa la terza conferenza della FSM dedicata ai problemi del lavoro femminile, vi hanno partecipato 250 delegate di 70 paesi di ogni parte del mondo che in quattro giorni hanno discusso i vari aspetti del lavoro delle donne. Della delegazione italiana — composta da dodici donne — è intervenuta nel dibattito la compagna Nives Gessi responsabile della sezione donne lavoratrici della CGIL. Nel suo intervento la compagna Gessi ha fatto il punto sulle lotte in Italia.

« Dopo avere parlato del diritto al lavoro e del fenomeno dell'emigrazione, la compagna Gessi ha illustrato le recenti conquiste delle lavoratrici italiane affermando poi che « nei termini generali l'attuale scontro politico vi sono anche quelli che chiedono alla DC — la quale tra l'altro ha una forte base anche tra i lavoratori e i contadini — di impegnarsi a favore della politica sindacale, ad accelerare al livello di governo le linee di politica economica poste dai sindacati, le riforme sanitarie, sanitarie e scolastiche, nonché rispettare il diritto di sciopero ».

Nella parte conclusiva del suo intervento la compagna Gessi ha affermato:

Medici delle mutue: lo sciopero prosegue

I medici dipendenti dagli enti mutualistici e previdenziali hanno deciso di proseguire lo sciopero a tempo indeterminato iniziato il 13 aprile scorso nonostante le promesse di interessamento fatte ieri dal presidente del consiglio. La decisione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa. Oggi il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Evangelisti, riceverà una delegazione sindacale nel tentativo di comporre la vertenza che riguarda il trattamento economico.

IL 9 E IL 10 MAGGIO PER IL CONTRATTO

FIOM-FIM-UILM: riunione degli Esecutivi

Il Comitato esecutivo unitario dei metalmeccanici si è riunito a Roma nei giorni 27 e 28 aprile per discutere le proposte da formulare per la predisposizione della piattaforma del prossimo rinnovo contrattuale. Il comitato esecutivo unitario ha autorizzato la segreteria a elaborare definitivamente le ipotesi rivendicative e di verificare con le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali i rispettivi orientamenti e le possibilità di concertazione delle iniziative e degli obiettivi di lotta. Il comitato esecutivo

ha scelto di fondo e l'asse portante dello scontro contrattuale. Il comitato esecutivo unitario ha dato mandato alla segreteria di elaborare definitivamente le ipotesi rivendicative e di verificare con le categorie impegnate nei rinnovi contrattuali i rispettivi orientamenti e le possibilità di concertazione delle iniziative e degli obiettivi di lotta. Il comitato esecutivo

unitario approfondirà definitivamente nella sua prossima riunione del 9-10 maggio p.v. la proposta di piattaforma e le relative ipotesi alternative sulle quali aprire la consultazione nella categoria. In rapporto a ciò il comitato esecutivo unitario dichiara che le pretese indicazioni sugli obiettivi contrattuali apparse in questi giorni sui giornali, sono infondate.

Advertisement for AMICASETTE, LORD, and IBIS products. Includes images of suitcases and trunks with prices like 5.700, 7.800, 14.500, 10.000, 11.000. Text: 'Nei negozi di casalinghi e di materie plastiche'.

Advertisement for SPICA tools. Features a large image of a hand holding a tool. Text: 'il triangolo SPICA e garanzia!'. Includes logos for CANDELE, LODGE, AMMORTIZZATORI all'inquadrant, and POMPA ACQUA. Signed by Alessandro Cardulli.